

RESOCONTO SOMMARIO

287.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 DICEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:		Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Presidente	4, 5	S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (approvato dal Senato) (3339-bis)	5
Bottini Stefano (gruppo PSI)	4	Presidente	5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	5	Azzolina Angelo (gruppo rifondazione comunista)	5
Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge:		Balocchi Enzo (gruppo DC)	14
Presidente	3, 4	Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	5, 9
Bianco Gerardo (gruppo DC)	4	Carelli Rodolfo (gruppo DC)	27
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	3	Cassese Sabino, <i>Ministro per la funzione pubblica</i>	12
Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	3, 4	D'Onofrio Francesco (gruppo DC)	23

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista)	8	Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	26
Fabbri Fabio, <i>Ministro della difesa</i>	10	Pappalardo Antonio (gruppo misto)	8
Folena Pietro (gruppo PDS)	8, 10	Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	16
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	8, 11	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	26
Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	19, 20	Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	21
Gambale Giuseppe (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	9, 13	Piro Franco (gruppo PSI)	23
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	8	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	6, 8, 16, 22
Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	6, 7 10, 14	Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	5, 6
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista)	19	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	12, 16, 20, 22, 23, 25, 26
Ingrao Chiara (gruppo PDS)	8	Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	6
Jervolino Russo Rosa, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	15, 23	Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	8
La Gloria Antonio (gruppo PSI)	13, 20, 21	Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	9
Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) ..	6, 8, 9	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	13, 16, 20, 21, 25
Leccese Vito (gruppo dei verdi)	20, 23	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	23, 26
Mancina Claudia (gruppo PDS)	14	Tabacci Bruno (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i>	6, 11, 15, 23, 27
Marianetti Agostino (gruppo PSI)	6	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	26
Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	27	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	5
Masini Nadia (gruppo PDS)	17, 20, 23, 27	Vendola Nichi (gruppo rifondazione comunista)	12
Mazzetto Mariella (gruppo lega nord)	14, 16 21, 25, 26	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	5
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	22 23, 24	Missioni	3, 15
Miceli Antonio (gruppo DC)	13	Ordine del giorno della prossima seduta	28
Mita Pietro (gruppo rifondazione comunista)	15, 21, 22, 25		
Nucci Mauro Anna Maria (gruppo DC)	6		

La seduta comincia alle 9,30.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Caveri, Raffaele Costa, Silvia Costa, De Benetti, De Paoli, Foschi, Novelli, Sacconi e Savino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo della DC ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

BIANCO ed altri: « Esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero » (3335).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

MARIO BRUNETTI, parlando a favore, rileva che la questione del voto degli italiani all'estero è stata in questi mesi oggetto di strumentalizzazioni. Tale questione avrebbe dovuto essere affrontata sin dall'inizio con strumenti normativi ordinari.

Il gruppo di rifondazione comunista concorda con l'esigenza di affrontare in tempi brevi la proposta di legge in questione: analoga urgenza è peraltro necessaria anche per il provvedimento in materia di tutela delle minoranze linguistiche (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MIRKO TREMAGLIA, parlando contro, premette di essere, come testimonia il suo annoso impegno in tal senso, disperatamente favorevole a garantire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero.

Il suo dissenso riguarda però il timore che l'odierna dichiarazione di urgenza possa rallentare anziché accelerare l'iter dei provvedimenti in materia: del resto l'Assemblea aveva già deliberato il 30 luglio 1992 l'urgenza per altre proposte di legge in materia, attualmente all'esame della Commissione in un testo unificato. Occorre dunque evitare che una nuova dichiarazione d'urgenza possa ritardare l'esame di quel provvedimento: con questo spirito dichiara la propria astensione dal voto.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà la parola a un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

Avverte altresì che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo me-

dante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

GERARDO BIANCO fa presente che la richiesta di dichiarazione d'urgenza è stata avanzata per confermare la volontà dell'Assemblea nel senso di procedere sull'argomento il più rapidamente possibile.

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Tremaglia che la dichiarazione d'urgenza, se approvata, potrà costituire una utile sollecitazione per la Commissione di merito.

MIRKO TREMAGLIA, parlando per una precisazione, fa presente che dopo i chiarimenti dell'onorevole Bianco e dello stesso Presidente dell'Assemblea, voterà a favore della dichiarazione di urgenza.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 3335.

(E approvata).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 1168. — « Trasformazione di reati minori in illeciti amministrativi » *(approvato dalla II Commissione del Senato) (3410) (con parere della I Commissione).*

(Così rimane stabilito);

S. 1604. — « Proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale » *(approvato dalla II*

Commissione del Senato) (3441) (con parere della I Commissione).

(Così rimane stabilito);

alla III Commissione (Esteri):

« Modifica del comma 1, lettera a), dell'articolo 2 della legge 26 febbraio 1992, n. 212 » (3365) *(con parere della I Commissione).*

(Così rimane stabilito);

alla VI Commissione (Finanze):

BERSELLI; BORGOGGIO; SBARBATI CARLETTI; BERTOLI ed altri; MASTRANTUONO; PALADINI e TURCI; PALADINI e TURCI; SANNA; BOLOGNESI ed altri; MANFREDI; CASTAGNOLA ed altri; BOLOGNESI ed altri: « Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato » *(già approvato, in un testo unificato, dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla VI Commissione del Senato) (336-637-1280-1530-1632-1698-1704-1759-2155-2264-2364-2492-B) (con parere della IV, della V e della VII Commissione).*

(Così rimane stabilito);

alla XII Commissione (Affari sociali):

S. 748. — Senatori DANIELE GUALDI ed altri: « Modifica della qualificazione di "sordomuto" in "sordo e/o sordo preverbale" » *(approvato dalla XI Commissione del Senato) (3432) (con parere della I e della II Commissione).*

STEFANO BOTTINI *(Si avvale dell'ausilio di un interprete)* si oppone all'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 3432.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, sull'opposizione del deputato Bottini darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ADRIANA POLI BORTONE, parlando a favore, ricorda l'opposizione della categoria interessata alla modifica della qualificazione di sordomuto: è pertanto contraria alla proposta di assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta di assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 3432.

(È respinta — Applausi).

Avverte che la proposta di legge n. 3432 si intende pertanto assegnata alla XII Commissione in sede referente.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (approvato dal Senato) (3339-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 3 (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 9 dicembre 1993).

La Camera respinge l'emendamento Polichino 3. 42.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 43 volto ad abrogare alcune disposizioni che regolano in modo diverso i compensi incentivanti, materia su cui occorre una normativa generale valida per tutti i pubblici dipendenti e non discipline particolari per ogni pubblica amministrazione.

La Camera respinge l'emendamento Vito 3. 43.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Crucianelli 3. 44.

MARIDA BOLOGNESI ne raccomanda l'approvazione: non si può infatti ammettere un tetto massimo di un mese al congedo straordinario — come previsto da tale norma — poiché in questo modo non

si considerano le situazioni particolari — motivi di salute o di famiglia — in cui possono trovarsi i dipendenti pubblici. Si tratta di una normativa di dubbia costituzionalità, che oltretutto non pone una disciplina chiara e di facile applicazione.

Per queste ragioni propone almeno di accantonare l'emendamento Crucianelli 3. 44 per una opportuna riflessione sulla materia.

ANTONIO PIZZINATO condivide le preoccupazioni dell'onorevole Bolognesi: è necessario che il Comitato dei nove si pronunzi sulla delicata questione dei congedi straordinari.

Concorda pertanto sulla proposta di accantonamento.

RAFFAELE VALENSISE è favorevole alla proposta di accantonamento: una adeguata riforma della pubblica amministrazione non deve ispirarsi all'unico criterio del rigore contabile.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni l'emendamento Crucianelli 3. 44 possa essere accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Crucianelli 3. 46, avvertendo che su richiesta dei gruppi del MSI-destra nazionale e federalista europeo le successive votazioni saranno nominali.

ANGELO AZZOLINA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Crucianelli 3. 46, volto ad evitare un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori: il provvedimento prevede infatti la riduzione al cinquanta per cento del pagamento del primo giorno di malattia per i lavoratori del pubblico impiego.

Si tratta di una scelta che potrebbe avere gravi conseguenze anche per i lavoratori privati.

RAFFAELE VALENSISE dichiara voto favorevole. Nel pubblico impiego occorre aumentare la produttività, obiettivo non raggiungibile con disposizioni sanzionatorie come quella in esame.

Bisogna stroncare gli abusi, non penalizzare indiscriminatamente i lavoratori.

OTTAVIO LAVAGGI dichiara voto contrario. Certo, si è in presenza di una disposizione che presenta alcuni elementi di iniquità, ma non vanno dimenticate le statistiche che evidenziano un'abnorme quantità di giorni di malattia — soprattutto a ridosso dei giorni festivi — nel pubblico impiego: si tratta dunque di una norma impopolare ma coraggiosa.

RINO PISCITELLO rileva che il comma 39 dell'articolo 3 è assolutamente iniquo. Non si possono colpire con una generica sfiducia tutti i pubblici dipendenti: occorrono al contrario norme eque.

ANTONIO PIZZINATO osserva che probabilmente per fretta si tende a confondere le varie motivazioni di assenza dal lavoro, pretendendo di stabilire per legge quanto tempo devono durare le malattie. Sarebbe pertanto opportuno un accantonamento dell'emendamento Crucianelli 3. 46 per un opportuno approfondimento della questione (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista e del deputato Mengoli*).

FRANCESCO GIULIARI osserva che i congedi straordinari sono stati sempre fonti di abuso soprattutto nell'ambito del pubblico impiego. Si dovrebbero dunque disincentivare le assenze brevi, l'ingresso in malattia, rispetto alle quali è più difficile effettuare un controllo, anziché penalizzare le lunghe assenze per malattia, che difficilmente possono sfuggire ad un controllo effettivo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e della DC e del deputato Lavaggi*).

ANNA MARIA NUCCI MAURO, parlando a titolo personale, ritiene che l'assenteismo debba essere penalizzato, ma non condivide l'applicazione automatica di sanzioni senza alcun previo controllo (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

PIO RAPAGNÀ dichiara voto favorevole. Mentre la classe politica lavorava

per distruggere il paese, la classe operaia ha lavorato per ricostruirlo: non si può colpire il lavoratore per eliminare pratiche clientelari.

Né è lecito sospettare che un lavoratore speculi sulla malattia: molti lavoratori farebbero volentieri a meno di ammalarsi!

AGOSTINO MARIANETTI si associa alla richiesta di accantonamento dell'emendamento al fine di svolgere un'opportuna riflessione. L'esistenza di abusi e la difficoltà di effettuare controlli per il primo giorno di assenza sono evidenti: occorre ricercare soluzioni eque e rispettose delle compatibilità finanziarie.

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, concorda sull'opportunità di accantonare, per un'opportuna riflessione sui problemi sollevati, gli emendamenti Crucianelli 3. 46, Campatelli 3. 48, Gualco 3. 49, Innocenti 3. 50 e 3. 51.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gualco 3. 52.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	340
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	171

Hanno votato sì 25

Hanno votato no ... 315).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 3. 53.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 338
Votanti 322
Astenuiti 16
Maggioranza 162

Hanno votato sì 37
Hanno votato no ... 285).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ebner 3. 54.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 353
Votanti 347
Astenuiti 6
Maggioranza 174

Hanno votato sì 43
Hanno votato no ... 304).

FRANCESCO GIULIARI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 81 non essendo corretto il mantenimento dell'assegno di mobilità oltre un certo limite di tempo dalla mancata accettazione del trasferimento da parte del dipendente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliani 3. 81.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 330
Votanti 322
Astenuiti 8
Maggioranza 162

Hanno votato sì 80
Hanno votato no ... 242).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 3. 82.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 321
Votanti 316
Astenuiti 5
Maggioranza 159

Hanno votato sì 70
Hanno votato no ... 246).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 3. 56.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 325
Votanti 314
Astenuiti 11
Maggioranza 158

Hanno votato sì 48
Hanno votato no ... 266).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 3. 57.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti 324
Votanti 321
Astenuiti 3
Maggioranza 161

Hanno votato sì 284
Hanno votato no ... 37).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Crippa 3. 59, Pappalardo 3. 60, Crucianelli 3. 61 e Piscitello 3. 62.

MARTINO DORIGO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Crippa 3. 59, volto a sopprimere l'incentivazione per l'arruolamento di volontari nelle forze armate. Si tratta di un emendamento fortemente condiviso dal mondo pacifista e non violento laico e cattolico.

Deve essere bandito ogni equivoco sulla presunta maggiore efficienza del servizio militare volontario: data la crisi in atto, oltretutto, si incentiverebbe l'arruolamento volontario nell'esercito come unico rimedio alla disoccupazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS e dei verdi*).

OTTAVIO LAVAGGI ricorda che la maggior parte dei giovani è favorevole all'istituzione di un esercito professionale. Inoltre, proprio per garantire l'efficienza delle missioni umanitarie all'estero, invece di inviare militari di leva, come sembra volere certa sinistra (*Proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*), occorre modificare la struttura delle forze armate.

Dichiara dunque voto contrario.

EDOARDO RONCHI sottolinea l'improprietà dell'inserimento di una simile questione nel provvedimento in esame. Il testo della Commissione non affronta del resto la scelta tra esercito di leva o professionale: dilata invece l'accesso al pubblico impiego con una distorsione rispetto allo spirito del provvedimento.

Esso interferisce altresì sui meccanismi di reclutamento di alcuni corpi con una norma irrazionale e disorganica.

Dichiara quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ANTONIO PAPPALARDO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 60, volto a sopprimere una norma dalla formulazione non chiara e che stravolgerebbe, tra l'altro, i meccanismi di selezione di carabinieri ed agenti di polizia. Altro è fare il militare, altro il poliziotto! (*Applausi*).

RINO PISCITELLO osserva che la disposizione è incomprensibile, incongrua e prefigura scelte da adottare in altra sede. Essa non determina alcuna riduzione di spesa e dunque avrebbe dovuto essere stralciata. La norma si configura come un invito ai disoccupati ad arruolarsi nelle forze armate per garantirsi uno sbocco occupazionale: sarebbe questo un brutto segnale rivolto a chi è senza lavoro.

CHIARA INGRAO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che la materia sia troppo complessa e delicata per essere affrontata in modo approssimativo nell'ambito della sessione di bilancio. La norma in esame, oltretutto, avalla una perniciosa confusione tra servizio militare e servizi di ordine pubblico e difesa del territorio, assai diversi per natura e requisiti. Voterà quindi a favore degli emendamenti soppressivi (*Applausi*).

MAURIZIO GASPARRI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, considerando un'esigenza degli eserciti moderni i principi della professionalità e del volontariato, il quale peraltro rappresenta una valida alternativa occupazionale. I corpi interessati, naturalmente, dovranno poter selezionare l'afflusso di volontari delle forze armate (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Commenti del deputato Pappalardo*).

RICCARDO FRAGASSI ritiene che quella del volontariato e del professionismo sia ormai un'esigenza del mondo moderno, anche se la riforma del servizio di leva e la creazione di un nuovo modello di difesa dovrebbero essere affrontati con uno specifico progetto di legge. Dichiara quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIETRO FOLENA osserva che una componente volontaria già esiste nell'ambito delle forze armate e che la previsione di incentivi per i giovani volontari

è cosa tutt'altro che scandalosa. La questione della leva dovrà peraltro pacatamente essere affrontata nell'ambito dell'esame del nuovo modello di difesa. Dichiaro l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS, i quali hanno formalizzato nel suo emendamento 3. 63 una proposta alternativa al testo della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Crippa 3. 59, Pappalardo 3. 60, Crucianelli 3. 61 e Piscitello 3. 62.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	323
Votanti	225
Astenuti	98
Maggioranza	113
Hanno votato sì	81
Hanno votato no	144)

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento Brunetti 3. 65.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Vi sono del resto confini di costituzionalità ben precisi da rispettare ed in particolare l'articolo 97, terzo comma, e l'articolo 51 della Costituzione, che prevedono l'accesso ai pubblici impieghi in condizioni di parità e per pubblico concorso; senza considerare poi l'estraneità dell'argomento rispetto alla sessione di bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e di deputati del gruppo dei verdi*).

GIUSEPPE GAMBALE dichiara voto favorevole sull'emendamento Brunetti

3. 65, che rappresenta un appello alla responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 3. 65.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	319
Astenuti	8
Maggioranza	160
Hanno votato sì	66
Hanno votato no	253

(La Camera respinge).

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Crucianelli 3. 64, volto ad evitare una sostanziale militarizzazione del pubblico impiego attraverso una riserva di posti che, oltretutto, è discriminatoria nei confronti delle donne (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

OTTAVIO LAVAGGI dichiara voto contrario sull'emendamento Crucianelli 3. 64. Il nuovo modello di difesa aprirà il servizio militare volontario anche alle donne (*Commenti del deputato Bolognesi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 3. 64.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	319
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	268

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 3. 66.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	311
Astenuti	4
Maggioranza	156
Hanno votato sì	36
Hanno votato no	275

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ingrao 3. 68.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	273
Astenuti	45
Maggioranza	137
Hanno votato sì	87
Hanno votato no	186

(La Camera respinge).

FABIO FABBRI, *Ministro della difesa*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Folena 3. 63, facendo presente l'esigenza di garantire stabilità occupazionale ai volontari a ferma lunga, da utilizzare nelle missioni internazionali, la selezione dei quali sarà compiuta a monte in modo coordinato, così da evitare problemi successivi. La materia comunque può essere disciplinata dal Governo in via regolamentare, previa consultazione delle competenti Commissioni parlamentari.

PIETRO FOLENA chiede la votazione per parti separate del suo emendamento 3. 63 nel senso di votare separatamente i periodi che vanno dalle parole: « Per l'accesso », alle parole: « 20 per cento », non-

ché il periodo che va dalle parole: « I regolamenti attuativi », alle parole: « delle Commissioni parlamentari ».

PRESIDENTE ritiene si possa accedere alla richiesta di votazione separata del periodo dalle parole: « I regolamenti attuativi » alle parole: « delle Commissioni parlamentari », mentre non può accedere ad altre richieste di votazioni separate, in quanto l'emendamento ha, anche sotto il profilo finanziario, una sua logica coerenza che ne risulterebbe menomata.

FRANCESCO GIULIARI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Folena 3. 63, sottolinea come il testo in esame, certo corrispondente alle esigenze dall'amministrazione della difesa, viene ad incidere, di fatto, sulle strutture delle forze di polizia dipendenti dal Ministero dell'interno. La previsione con esso recata vanifica il fondamento della riforma del 1981, che smilitarizzò il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, e svilisce la specifica professionalità delle forze di polizia (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS, del PSI e di rifondazione comunista — Commenti del ministro della difesa Fabbri*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 3. 63, con esclusione del periodo che va dalle parole « I regolamenti attuativi » alle parole « delle Commissioni parlamentari ».

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	314
Astenuti	14
Maggioranza	158
Hanno votato sì	143
Hanno votato no	171

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Folena 3. 63.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	320
Astenuti	5
Maggioranza	161
Hanno votato <i>si</i>	317
Hanno votato <i>no</i>	3

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cresco 3. 69.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	300
Astenuti	14
Maggioranza	151
Hanno votato <i>si</i>	29
Hanno votato <i>no</i>	271

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera respinge).

RICCARDO FRAGASSI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Ostinelli 3. 70, tendente a prevedere una riserva per l'accesso al contingente mare della Guardia di finanza in favore del personale in ferma volontaria congedato dalla Marina militare (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 3. 70.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	285
Astenuti	14
Maggioranza	143
Hanno votato <i>si</i>	60
Hanno votato <i>no</i>	225

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 3. 72.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	307
Astenuti	6
Maggioranza	154
Hanno votato <i>si</i>	42
Hanno votato <i>no</i>	265

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marri 3. 74.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	313
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato <i>si</i> ...	301
Hanno votato <i>no</i>	12

(La Camera approva).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 3. 01 della Commissione.

SABINO CASSESE, *Ministro per la funzione pubblica*, lo accetta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 3. 01 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	267
Astenuti	42
Maggioranza	134
Hanno votato <i>si</i>	260
Hanno votato <i>no</i>	7

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

NICHI VENDOLA ricorda le proteste in atto nel mondo della scuola: gli studenti non sono un esercito di conservatori, non presidiano il vecchio sistema centralistico e burocratico. Il ministro Jervolino e la Confindustria spacciano per nuovo quel che è in realtà una selvaggia selezione sociale e una discriminazione inammissibile. Tutti i gruppi, specie della sinistra devono fare attenzione ai contenuti della riforma: il concetto di autonomia è condivisibile se equivale a valorizzazione delle istanze provenienti dal basso; non se comporta discriminazioni di fatto per classi sociali o per aree geografiche, o forme di eterodirezione sul modello dell'azienda.

Questo è il messaggio che viene dagli studenti: non si può sostenere la privatizzazione selvaggia recata dagli articoli 4 e 5 e al contempo scendere in piazza — si rivolge in particolare al gruppo del PDS — e plaudire ai movimenti studenteschi. Occorre attribuire allo studente il ruolo centrale che gli spetta, e rifiutare quella

che si rivela essere una vera controriforma, ispirata dall'idea che ogni investimento nella cultura e nella formazione sia spesa improduttiva (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, repubblicano e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ADRIANA POLI BORTONE condivide molte osservazioni testé svolte dall'onorevole Vendola: ma forse — da parte di una stampa più libera — sarebbe il caso di informare più correttamente gli studenti sui lavori parlamentari in ordine al provvedimento di riforma della scuola secondaria superiore, fortunatamente mai approvato grazie all'impegno dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale che hanno presentato centinaia di emendamenti e nonostante il sostegno dato dal gruppo del PDS.

Ai deputati del gruppo della DC chiede in nome di quali principi essi aderiscano ad una simile riforma, concordata con il PDS, i sindacati confederali e la Confindustria.

Per parte sua il gruppo del MSI-destra nazionale non sosterrà una riforma vergognosa, né l'articolo 4 del provvedimento in esame che ne ripresenta surrettiziamente i contenuti.

Le misure proposte sono pericolosamente ambigue: a mo' di esempio, ricorda la norma sulla composizione del consiglio d'istituto, in cui accanto ai membri eletti sono previsti membri nominati non si sa da chi.

Il solito asse DC-PDS ha predisposto ora un emendamento, il 4. 149 della Commissione, che reca una delega legislativa al Governo per l'attuazione dell'autonomia scolastica e per il riassetto degli organi collegiali. Ma è possibile che i deputati del gruppo della DC non si rendano conto della gravità di una simile delega in bianco, atteso che il prossimo Governo sarà dominato dalle sinistre? Cosa ne sarà del diritto allo studio, del contratto dei docenti della scuola, di cui è stato bloccato il rinnovo? Si prenda atto della scandalosa gestione del bilancio della pubblica istruzione in tutti questi

anni (*Commenti del ministro della pubblica istruzione Jervolino Russo*), caratterizzata da una evidente continuità nelle gestioni consociative.

In nome delle esigenze della scuola e della democrazia, chiede dunque che l'Assemblea si pronunzi chiaramente contro l'articolo 4 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO MICELI osserva che l'articolo 4 giunge all'esame dell'Assemblea in un testo profondamente modificato rispetto a quello pervenuto dal Senato.

Si prevede in particolare una serie di deleghe al Governo per l'emanazione di regolamenti finalizzati all'attuazione dell'autonomia scolastica, concetto in sé condivisibile. Dal testo della Commissione sono stati peraltro tolti gli aspetti che introducevano elementi di democrazia reale; e non pare convincente ovviare a questa limitazione con una delega in bianco al Governo.

Il Parlamento dovrebbe confrontarsi con le richieste che provengono dagli studenti, affrontando in tempi brevi la riforma della scuola ma soprassedendo, al contempo, all'esame dell'articolo 4, almeno per quelle parti che non hanno connessione diretta con la manovra di bilancio (*Applausi*).

GIUSEPPE GAMBALE osserva che nelle scuole c'è grande attenzione — certo maggiore di quella che dimostra l'Assemblea — verso i temi e i contenuti della auspicata riforma, rispetto alla quale è necessario prestare attenzione ai metodi oltre che ai contenuti. La riforma non può calare dall'alto: è necessario un confronto serio, che coinvolga i docenti, i genitori e anche gli studenti, cioè gli uomini che dovranno costruire il futuro (*Applausi dei deputati del gruppo del Movimento per la democrazia: la Rete*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI osserva che il movimento di protesta coinvolge in realtà tutto il mondo della scuola. Non si deve peraltro confondere l'autonomia, di cui tratta l'articolo 4, con

la privatizzazione che l'obbriobrioso progetto di riforma della scuola secondaria superiore tentava di contrabbandare.

L'investimento sulla formazione e sull'intelligenza è quello più produttivo; ma purtroppo fino ad oggi la produttività è stata intesa in senso meramente economico.

Autonomia significa assunzione di responsabilità dirette e vero ed effettivo controllo; e di questo la scuola ha grande bisogno. Non ha senso parlare di preside *manager*, quando il preside non ha alcun potere, ad esempio, nella scelta dei suoi collaboratori.

Gli emendamenti da lei presentati all'articolo 4 vanno nel senso di una migliore qualità nel sistema della pubblica istruzione. Interventi mirati devono correggere le storture relative soprattutto allo stato dei docenti, ai profili professionali del personale non docente e a certe inaccettabili economie spesa, ben diverse dalle riduzioni degli spreghi che sarebbero necessarie.

Il sistema scolastico deve essere adeguato alle esigenze della società e del mondo produttivo senza asservirsi a quest'ultimo (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

ANTONIO LA GLORIA esprime insoddisfazione per il testo dell'articolo 4 elaborato dalla Commissione, e ricorda che sulla riforma della scuola secondaria superiore si era svolto presso la Commissione cultura un ampio dibattito, bloccato infine da un poco motivato ostruzionismo.

Il movimento degli studenti ha posto in luce l'esigenza di una riforma della scuola. La via per raggiungere tale obiettivo non può essere la delega legislativa, ma deve passare attraverso il dibattito parlamentare.

Tra gli aspetti fondamentali della riforma vi è quello dell'autonomia, che erroneamente è stata assimilata ad una privatizzazione. Si augura che — anche attraverso un idoneo intervento della Presidenza — possa venire sbloccato l'iter della riforma della scuola (*Applausi*).

FRANCESCO GIULIARI rileva l'importanza degli eventi che hanno interessato negli ultimi tempi il mondo della scuola. La riforma dell'istruzione secondaria superiore è in grave ritardo rispetto ai mutamenti sociali intervenuti. Il Senato aveva trasmesso un testo approvato a larga maggioranza, che la Commissione si è studiata di migliorare. È un'occasione per affrontare il problema da troppo tempo differita: spiace che gli studenti abbiano confuso l'autonomia scolastica con la privatizzazione. Attraverso la delega si tende a questo risultato con i mezzi che le attuali circostanze consentono: per questo, il gruppo dei verdi esprime il proprio impegno in tal senso e si augura che non abbia a prevalere la demagogia (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e del deputato Sbarbati Carletti*).

MARIELLA MAZZETTO osserva che per il gruppo della lega nord l'autonomia scolastica è intesa come momento essenziale per la scuola: essa consentirebbe infatti una rivitalizzazione degli organi collegiali, il riconoscimento della professionalità dei capi d'istituto, un maggiore coinvolgimento dei docenti, la partecipazione degli studenti e la definizione dello statuto dello studente medesimo.

La scuola deve essere posta in stretto rapporto con gli enti locali. Certo l'autonomia della scuola richiede un vero e proprio decentramento, possibile solo con una autentica svolta federalista dello Stato.

È necessario prendere atto della pessima, burocratica e centralistica gestione del Ministero della pubblica istruzione. Il malessere diffuso nel paese dimostra quanta distanza vi sia tra l'azione del Governo e del ministro e gli utenti della scuola.

Sull'articolo 4 il gruppo della lega nord esprime molte perplessità e denuncia l'ambiguità della cosiddetta sinistra progressista, alla quale la DC sta consegnando il paese.

Il Governo dovrebbe ammettere i suoi errori: ma soprattutto riconoscere che

solo nel federalismo risiede la risposta ai problemi dei cittadini (*Applausi*).

CLAUDIA MANCINA giudica spiacevole che il dibattito sulla scuola abbia assunto in qualche caso un tono alterato, in luogo dell'auspicabile serenità.

Non si può sottovalutare il ruolo della scuola nella ricostruzione civile e morale del paese: essa dovrà però essere diversa dall'attuale. Occorre infatti una sua riforma, che dia risposta alle esigenze di rinnovamento che si esprimono nel movimento studentesco.

Questo movimento è peraltro oggetto di una strumentalizzazione, proprio al fine di bloccare ogni rinnovamento. La riforma è stata ostacolata sino all'ostruzionismo da alcuni gruppi che pure ammiccano al movimento degli studenti.

L'autonomia delle scuole è quasi un atto dovuto: è ridicolo e deprimente che in Italia una simile innovazione susciti quasi una rivolta morale. Parlare di privatizzazione è un equivoco, atteso che ciò cui si tende è una razionalizzazione della gestione democraticamente affidata al consiglio d'istituto. Annullare quanto di nuovo è recato dall'articolo 4, anche nell'attuale testo, significherebbe vanificare ogni intento di rinnovamento. Auspica in conclusione una maggiore serenità di giudizio nei vari gruppi così che la riforma nel suo complesso (la quale affida agli studenti un ruolo partecipativo che oggi non hanno) possa essere sollecitamente esaminata ed approvata almeno da questo ramo del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS — Congratulazioni*).

ENZO BALOCCHI ritiene che si debba riflettere sull'importanza dell'articolo 4, cui è strettamente connessa la riforma che si intende porre in essere. Molti cavalcano strumentalmente la protesta degli studenti, i quali non sanno che l'autonomia degli istituti comporta responsabilità, unità d'intenti e partecipazione a tutti i livelli della comunità scolastica. Nessuna riforma ha mai ottenuto consensi unanimi: ma occorre non tradire i giovani

cedendo alle demagogie e alla paura del nuovo (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Formigoni, Mazzuconi, Pisciocchio e Tassi sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che i presentatori dell'emendamento Vito 4. 118 hanno ritirato la seconda parte dell'emendamento stesso (che va dalle parole « In particolare » sino alla fine) e che i presentatori dell'emendamento Poli Bortone 4. 145 hanno inserito nel testo, su richiesta della Presidenza, dopo le parole « sono deducibili », le seguenti: « nella misura fissata dalla lettera g) del comma 1 dell'articolo 10 del testo unico delle norme sulle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 ».

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4. 149 (*nuova formulazione*) e 4. 99 della Commissione; invita i presentatori dell'emendamento Vito 4. 118 nel testo riformulato a ritirarlo ed a tra-

sferire il contenuto in un ordine del giorno.

Ricorda che la Commissione, a seguito dell'esame svolto, ha confermato le misure riferibili alla manovra finanziaria, proponendo lo stralcio delle parti ad essa non immediatamente connesse. Per questo invita i presentatori di tutti i restanti emendamenti a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro della pubblica istruzione*, accetta gli emendamenti 4. 149 (*nuova formulazione*) e 4. 99 della Commissione; ritira l'emendamento 4. 147 del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

Sottolinea in particolare come l'emendamento 4. 149 (*nuova formulazione*) della Commissione tenda a conferire una delega legislativa per l'attuazione della sola autonomia scolastica, non per la realizzazione della riforma della scuola secondaria superiore, che il Governo intende perseguire a patto che ne sussistano le condizioni in Parlamento. Non esiste quindi contrasto fra le previsioni contenute nell'articolo 4 e i progetti di riforma all'esame della Camera.

In relazione ai rilievi formulati da alcuni oratori, rivendica con orgoglio l'assoluta trasparenza e correttezza finanziaria della propria gestione, assicurando che nel bilancio del suo Ministero — peraltro esiguo, per quanto riguarda i fondi non destinati alla spesa per il personale — non esiste sperpero alcuno.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Crucianelli 4. 1.

PIETRO MITA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Crucianelli 4. 1, volto a sopprimere un articolo che contrasta con qualsivoglia spirito riformatore in campo scolastico. Si intendono infatti prefigurare scelte estremamente rilevanti e contrastate per questo settore con uno strumento improprio quale quello della manovra finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RINO PISCITELLO esprime il proprio stupore per la pervicacia con cui sono mantenute all'interno della manovra finanziaria questioni che con essa non hanno alcuna attinenza e su cui dovrebbe invece svolgersi un ampio dibattito in Parlamento e nel paese. Il Parlamento deve discutere seriamente sul principio dell'autonomia scolastica e non su una forzatura nell'ambito della manovra finanziaria.

Invita i colleghi a riflettere su quanto sta avvenendo nella scuola italiana e il ministro della pubblica istruzione ad accettare il piccolo omaggio che una delegazione di studenti ha voluto stamane affidare ad esponenti del suo gruppo: un modellino di dinosauro (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete — Vive proteste dei deputati del gruppo della DC*).

STEFANO PASSIGLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che al concetto di autonomia didattica possono darsi più significati: il provvedimento in esame non è la sede più opportuna per approfondire la questione. L'unitarietà del processo educativo e dei *curricula* è una conquista dello Stato unitario: un ripensamento delle modalità dell'autonomia oggi si impone, ma nel quadro di una riforma complessiva.

Per questo non può concordare sull'articolo 4 nel testo licenziato dalla Commissione.

ADRIANA POLI BORTONE ribadisce le critiche già espresse ad un certo modo di gestire la pubblica istruzione, il cui Ministero è sempre stato attribuito alla DC. Questo non intende essere un attacco all'attuale ministro, che peraltro ha assicurato di avere disdetto la scandalosa convenzione con la RAI per il piano nazionale di aggiornamento.

La riforma della scuola secondaria oltretutto non è stata proposta dal ministro Jervolino Russo ma dai colleghi del gruppo del PDS. Ribadisce dunque il suo

« no » all'articolo 4 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI osserva che non può più ammettersi una scuola di Stato soggetta al centralismo burocratico di un Ministero oppressivo. Occorre più autonomia e più flessibilità nella scuola, anche per renderla adeguata alle nuove esigenze di competitività a livello europeo. Occorre investire sull'educazione: per questo condivide il mantenimento dell'articolo 4 nel provvedimento in esame, pur con gli opportuni emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

MARIELLA MAZZETTO sottolinea l'esigenza di mutare profondamente la realtà scolastica: non si può perdere questa occasione per dare l'avvio all'auspicata riforma che, a partire dal concetto di autonomia, dovrà eliminare ogni appiattimento privilegiando la qualità. Dichiarando quindi il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	319
Votanti	313
Astenuti	6
Maggioranza	157
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	269).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 4. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i> ...	278).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> ...	314).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> ...	310).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> ...	290).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> ...	283).

NADIA MASINI ritira il suo emendamento 4. 146 essendo stata presentata al riguardo una proposta soddisfacente da parte della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 4. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i> ...	280).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ...	281).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 4. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> ...	303).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	30
<i>Hanno votato no</i> ...	282).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> ...	273).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Poli Bortone 4. 13 e 4. 14, sostanzialmente identici.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	28
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> ...	278).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ...	278).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> ...	281).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ...	282).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 18.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i> ...	277).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ...	276

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sbarbati Carletti 4. 63 e Valensise 4. 64.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	28
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> ...	223).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Crucianelli 4. 73.

MAURO GUERRA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Crucianelli 4. 73, che elimina questioni assolutamente non attinenti ai documenti di bilancio. Si deve avere rispetto per la posizione degli studenti e per una riforma che non può certo essere liquidata in due ore di dibattito (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ALFREDO GALASSO ritiene anch'egli fondamentale la questione dell'autonomia scolastica, che peraltro non può essere definita in via regolamentare dal Governo. Gli studenti peraltro — non si deve

dimenticarlo — sono i titolari del diritto all'istruzione e non possono rimanere esclusi dal processo riformatore (*Applausi dei deputati dei gruppi del Movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI riconosce la fondatezza di alcune osservazioni formulate in questa sede: una vera autonomia non può essere introdotta mediante una delega in bianco. D'altro canto, lo strumento del regolamento consente una maggiore flessibilità.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale. Chiede altresì che il suo emendamento 4. 100 venga trasformato in subemendamento all'emendamento 4. 149 (*nuova formulazione*) della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 4. 149 (*nuova formulazione*) della Commissione non travolge gli emendamenti riferiti al comma 6, che potranno venire votati nell'ordine previsto.

ANTONIO LA GLORIA ribadisce la sua contrarietà alla attribuzione di una delega per la soluzione del problema della riforma scolastica, che va sollecitamente condotta in sede parlamentare: dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

VITO LECCESE osserva che i deputati del gruppo dei verdi, pur essendo favorevoli ad una riforma della scuola media superiore, non possono accettare il conferimento di una delega in bianco al Governo. Dichiara quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 4. 73.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	317
Votanti	309
Astenuti	8
Maggioranza	155
Hanno votato sì	88
Hanno votato no .	221).

Passa alle dichiarazioni di voto nell'emendamento 4. 149 (*nuova formulazione*) della Commissione.

NADIA MASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS. L'assemblea sta esaminando il testo dell'articolo 4 formulato dalla Commissione bilancio, profondamente diverso da quello approvato dal Senato. La posizione del gruppo del PDS sull'emendamento 4. 149 (*nuova formulazione*) della Commissione dipende dall'inadeguatezza, a seguito delle modifiche introdotte al testo, della potestà regolamentare del Governo alla quale il testo originario affida la disciplina dell'autonomia scolastica: ad essa è preferibile lo strumento della delega, che lascia al Governo un minore spazio di discrezionalità.

Il gruppo del PDS è attento alle richieste che provengono dal mondo della scuola: ma ritiene preferibile lasciare aperta, con le misure in esame, una strada al cambiamento piuttosto che rinviare a chissà quando ogni riforma (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ALFREDO GALASSO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete; esprime tuttavia preoccupazione per la genericità della delega e per l'assai discutibile introduzione in un provvedimento finanziario di una norma di delega per la disciplina di una materia così delicata (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su un

emendamento ipocrita che incontra il favore del gruppo del PDS e senz'altro incontrerà anche quello del « rivoluzionario » gruppo della lega nord, venuto in Parlamento, evidentemente, per conferire deleghe al Governo.

L'amplissima delega prevista attribuirà a questo o — peggio — al prossimo Governo la possibilità di porre norme su aspetti fondamentali della scuola ed in particolare sulla partecipazione degli studenti e sulla composizione degli organi collegiali (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano: si delega il Governo, tra l'altro, ad adottare norme di razionalizzazione delle unità scolastiche, dimenticando che i parametri per tale operazione erano già stati definiti da apposita legge dello Stato, peraltro disattesa nei fatti. Non si può ammettere una delega in bianco al Governo per un'operazione così delicata, senza conoscere neppure i principi della razionalizzazione.

MAURIZIO PIERONI dichiara l'astensione dal voto di gran parte dei deputati del gruppo dei verdi. Sulla questione troppi hanno parlato, facendosi megafono di chi megafoni non vuole (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*). Dopo tanto dibattere, il rischio è quello di lasciar la scuola nell'attuale situazione: occorre invece cambiare, facendola uscire dal suo grigiore.

Certo, bisogna fare qualcosa: e per questo i deputati del gruppo dei verdi non voteranno contro. Non possono peraltro esprimere voto favorevole su un emendamento che affida la delega a un ministro che dell'attuale grigiore della scuola è emblema (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi — Vivi commenti dei deputati del gruppo della DC*).

PIETRO MITA dichiara voto contrario. È preoccupante la reiezione dell'emendamento Crucianelli 4. 73, mentre non è

accettabile l'idea di affidare al Governo una delega in bianco su una materia così delicata (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ANTONIO LA GLORIA rileva la non accettabilità della soluzione che si concreta nell'emendamento in esame e che finisce per essere arbitraria e irrispettosa del ruolo dei parlamentari e delle Commissioni. Esprime pertanto il proprio sconcerto, reso più acuto dall'essere il relatore sul provvedimento di riforma della scuola secondaria superiore, per la proposta emendativa della Commissione (*Applausi del deputato Poli Bortone*).

MARIELLA MAZZETTO rileva che il Ministero della pubblica istruzione non ha mai dato buona prova di sé, mentre maggiore spazio dovrebbe essere concesso agli enti locali. Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 149 (*nuova formulazione*) della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i>	119

Sono in missione 19 deputati).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Brunetti 4. 74 e Valensise 4. 75.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 4. 76.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	297
Votanti	293
Astenuti	4
Maggioranza	147
Hanno votato sì	55
Hanno votato no	238

Sono in missione 19 deputati).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4. 77.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	306
Votanti	301
Astenuti	5
Maggioranza	151
Hanno votato sì	103
Hanno votato no	198

Sono in missione 19 deputati).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 78.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	308
Votanti	265
Astenuti	43
Maggioranza	133
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	228

Sono in missione 19 deputati).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Mita 4. 79 e Piscitello 4. 80.

PIETRO MITA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 79, che

almeno limiterebbe i danni di una politica « tagliaclassi » del tutto sbagliata. (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

RINO PISCITELLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 80, facendo presente che la pervicacia della maggioranza nel voler mantenere una norma del tutto estranea alla materia finanziaria fa sprecare ore preziose all'Assemblea, rischiando di far saltare l'intera manovra di bilancio (Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete).

ADRIANA POLI BORTONE ribadisce l'inammissibilità di una delega legislativa (che ritiene peraltro mal formulata) su una materia così delicata. Dichiaro quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mita 4. 79 e Piscitello 4. 80.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti	298
Votanti	294
Astenuti	4
Maggioranza	148
Hanno votato sì	147
Hanno votato no	147

Sono in missione 19 deputati).

GIOVANNI MEO ZILIO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mazzetto 4. 81, volto a valorizzare il ruolo degli enti locali, privilegiando l'autonomia rispetto allo statalismo. (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzetto 4. 81.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 18,10.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzetto 4. 81.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	300
Astenuti	3
Maggioranza	151
Hanno votato <i>si</i>	34
Hanno votato <i>no</i>	266

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sbarbati Carletti 4. 82.

FRANCO PIRO dichiara voto favorevole: esso mira a tutelare gli alunni handicappati e le scuole site in zone disagiate.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

NADIA MASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

VITO LECCESE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, sottolineando l'importanza del ruolo della scuola al fine di prevenire i fenomeni di devianza giovanile (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

FRANCESCO D'ONOFRIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi del deputato Piro*), ricordandone l'impegno, esplicito sin da anni lontani anche con iniziative legislative, in favore della montagna e della sua popolazione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che le motivazioni dell'invito al ritiro dell'emendamento Sbarbati Carletti 4. 82 non attenevano al merito di esso. Alla luce dell'orientamento rilevatosi, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro della pubblica istruzione*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Sbarbati Carletti 4. 82, ricordando che i criteri in esso previsti sono già contenuti in un decreto interministeriale adottato sulla base di un ordine del giorno approvato dal Senato lo scorso settembre.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4. 82.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	304
Astenuti	4
Maggioranza	153

Hanno votato sì	300
Hanno votato no	4

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

Dichiara così assorbito l'emendamento Poli Bortone 4. 83.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 84.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	266
Astenuti	39
Maggioranza	134

Hanno votato sì	19
Hanno votato no	247

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valensise 4. 85 e Sbarbati Carletti 4. 86.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	265
Astenuti	41
Maggioranza	133

Hanno votato sì	43
Hanno votato no	222

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valensise 4. 87 e Sbarbati Carletti 4. 88.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	259
Astenuti	45
Maggioranza	130

Hanno votato sì	47
Hanno votato no	212

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Avverte che l'emendamento Vendola 4. 89 è stato ritirato dai presentatori.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 90.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	263
Astenuti	39
Maggioranza	132

Hanno votato sì	20
Hanno votato no	243

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

GIOVANNI MEO ZILIO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mazzetto 4. 91.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzetto 4. 91.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	301
Astenuti	4
Maggioranza	151
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	266

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 92.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	295
Astenuti	10
Maggioranza	148
Hanno votato sì	60
Hanno votato no	235

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dolino 4. 93.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	303
Astenuti	3
Maggioranza	152
Hanno votato sì	55
Hanno votato no	248

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 94.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	297
Astenuti	7
Maggioranza	149
Hanno votato sì	74
Hanno votato no	223

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

ADRIANA POLI BORTONE ritira a nome dei presentatori l'emendamento Valensise 4. 95.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Vendola 4. 96.

PIETRO MITA ne raccomanda l'approvazione. Esso instaura un diverso rapporto tra capi d'istituto e organi collegiali, per contribuire ad un'effettiva capacità decisionale di tutte le componenti della scuola ed a una vera democrazia *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Vendola 4. 96, pur se pleonastico: bisogna evitare contrapposizioni tra organi monocratici e organi collegiali nella scuola. Occorre una vera democrazia ed una chiara ripartizione delle competenze e delle responsabilità.

MARIELLA MAZZETTO dichiara voto contrario. Certo, occorre rivitalizzare gli organi collegiali: ma l'emendamento Vendola 4. 96 non appare congruente con il testo del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 4. 96.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	292
Astenuti	8
Maggioranza	147
Hanno votato sì	65
Hanno votato no	227

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mita 4. 97.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	295
Astenuti	5
Maggioranza	148
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	237

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 98.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	274
Astenuti	28
Maggioranza	138
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	257

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alla dichiarazione di voto sull'emendamento 4. 99 della Commissione.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI rileva che l'emendamento 4. 99 della

Commissione è un monumento di ipocrisia, dettato forse da una cattiva coscienza. Il comitato degli studenti è già previsto dai decreti delegati del 1974, nè l'emendamento attribuisce ad esso funzioni nuove. Non è certo questa la risposta attesa dagli studenti che, domani, manifesteranno contro le norme che la Camera sta approvando.

Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

ADRIANA POLI BORTONE concorda sulle considerazioni esposte dall'onorevole Sestero Gianotti.

MARIELLA MAZZETTO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. Alla base dell'emendamento non vi è se non la volontà di favorire lo sviluppo di organismi che, in molte scuole, esistono solo sulla carta *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara l'astensione dal voto sull'emendamento 4. 99 della Commissione, che è ridondante rispetto alle richieste degli studenti senza offrir loro alcun risultato concreto.

GASPARE NUCCIO ritiene imprescindibile il diritto degli studenti ad essere protagonisti delle decisioni che li riguardano.

L'emendamento 4. 99 della Commissione è dunque ipocrita, ridondante ed offensivo nei confronti degli studenti. Dichiara quindi voto contrario *(Applausi).*

MARCO TARADASH ritiene che sia necessario ascoltare la voce degli studenti nel processo di riforma in atto, considerando tuttavia che essi sono stati male informati, avendo protestato contro la privatizzazione quando in realtà si parlava dell'autonomia della scuola. La demagogia imperante dei mezzi d'informazione li ha indotti a difendere, nei fatti,

le corporazioni e il passatismo (*Vivissime, reiterate proteste del deputato Nuccio che il Presidente richiama all'ordine*).

Dichiara comunque voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

NADIA MASINI osserva che l'emendamento 4. 99 della Commissione, nell'istituire in ogni scuola superiore il comitato degli studenti, non pretende di esaurire il problema della partecipazione studentesca alla vita della scuola, ma tende soltanto a rendere obbligatorio e ad integrare quanto previsto dai decreti legislativi del 1974. Si tratta di un passo che va apprezzato, al di fuori di ogni demagogia (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

RODOLFO CARELLI ricorda come l'esperienza dimostri che, nell'attesa di riforme generali, si è spesso perduta l'occasione per realizzare positivi passi di rinnovamento, com'è quello proposto dall'emendamento 4. 99 della Commissione, sul quale dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

BRUNO TABACCI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, esige il doveroso rispetto da parte dei colleghi, rifiutando la taccia di ipocrita per un emendamento da lui proposto a nome della Commissione. La proposta non mira ad ingabbiare gli studenti (*Vivi commenti del deputato Carcarino*) né ad esaurire le possibili e opportune forme di partecipazione (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 99 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	290
Astenuti	21
Maggioranza	146
Hanno votato sì	256
Hanno votato no	34

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 100.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	279
Astenuti	27
Maggioranza	140
Hanno votato sì	10
Hanno votato no	269

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4. 101.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	280
Astenuti	24
Maggioranza	141
Hanno votato sì	10
Hanno votato no	270

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

UGO MARTINAT segnala irregolarità nell'espressione del voto nel secondo set-

tore da sinistra, penultima fila dall'alto, dove risultano espressi due voti più dei presenti (*Applausi del deputato Marengo — Vivi commenti*).

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Richiama i presidenti dei gruppi alla propria responsabilità per assicurare, con la presenza dei deputati, lo svolgimento dei lavori ed il rispetto dei precisi impegni assunti in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo in ordine all'esame dei documenti di bilancio.

Ritiene opportuno peraltro rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito (*Proteste del deputato Baccarini — Commenti*).

Esprime però la più ferma deplorazione per le numerose assenze, specie tra i deputati di alcuni gruppi (*Applausi — Vivi commenti*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 13 dicembre 1993, alle 16,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1508. — Interventi correttivi di finanza pubblica (*Approvato dal Senato*) (3339-bis).

— *Relatori:* Tabacci, per la maggioranza; Crucianelli e Valensise, di minoranza.

La seduta termina alle 19,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,10.*